

irà dure sirti ad infrangersi. Simil'esser questo per appunto il caso, che ancora ci obligò à separarsi dal Rè di Francia. O spensierato, ò irresoluto, ò impotente, che questi fosse, hauerci sforzati lui à staccarlisi, & vnirsi à Carlo. Ora come potere Carlo medesimo dolerse, se violentemente ci costringono seco à far lo stesso le stesse mancanze, e le stesse ragioni? Già ritirati si l'armi sue à quartieri, hauer' elle prohibito alle nostre lo auanzarsi nello Stato di Milano, per non esserui irremissibilmente tagliate à pezzi. Il contenerle altresì qui dentro allo Stato, non seruire, che ad attendere vittoriosi li nemici à correre in esso alle prede, alle stragi, & agl'incendij. Cadere in oltre à considerarsi di più. Già trouarsi le Francesi in punto per attaccare il Regno di Napoli, e con ciò sforzare il Vice Re à torrsi dalla Lombardia, e portarsi colla volando in difesa. Allora, che più rimanere di speranza alla Republica, se non vanamente credendo, che potessero le Cesaree, in più luoghi squarciate, e ripartite, resistere nel Milanele à quello, che non sono sufficienti hor' à farlo tutte in vn corpo solo raccolte. Se hauere persuaso questi medesimi riflesi il Pontefice à separarsi il primo dall'amicitia di Carlo, ed à contaminar la riconoscenza, e'l debito di tante riceuute gratie, perche douer' hauerne la Republica rispetto, che lo ha prouato ordinariamente nemico? Perche non seguirarne l'esempio in vn'eguale istesso interesse. Perche continuando à Carlo unita, tirarsi addosso, con l'indignatione de' Francesi, quella insieme della Beatitudine Sua? Douersi dunque con l'uso de' Prencipi adattarsi alla condition de' tempi; e se hà sempre il Veneto Governo contrapesate con la Giustitia le attioni, ora non ne sconciar la bilancia negando à Francesco ciò, che già concedette à Carlo; Ed insegnar' ad amendue per le occasioni à venire, che non manca la Republica di costanza, se non quando gli altri ad essa incostantemente mancano.

Deci soti di
vnirsi co'
Francesi.

1525

In tal guisa, e molto più diffusamente oratofi sopra l'alta togetta materia, e mandatesi d'intorno l'vrne, fù alla fine deciso à fauore della Francia; à ciò pertuasofi il Senato dalle molte ragioni discorse, ma specialmente da quella violenza, che più non preftaua tempo, nè modo di attendere l'armi Cesaree, e Spagnuole in Italia rinforzate, senza vn'estremo pericolo, che le Francesi in tanto non trionfassero sopra ogni Prencipe inimico. Si conchiuse nel principio dell'anno l'accordo, e la Lega in Roma, la quale venne anche subito approuata dal Senato. L'introduktion all'estesa fù la solita di accostumarsi in tali casi da' Pontefici. L'oggetto del bene, e della pace del Christianesimo, vessato continuamente da-